

mandato a dir l'andasse presto via, perchè presentandosi o el moriria in preson overo saria tosegato; e si 'l veniva era grandissimo beneficio. Andò a Ravenna e li fo ditto fo tosigato. Hor andò la parte di prociéder: 14 di no, 42 non sinceri, 148 di sì, et fu presa.

Fu posto, per il Serenissimo, Consieri, Cai di XL, Avogadori tutti 6, excepto sier Luca Trun el consier: che ditto sier Vettor Foscarini debbi in termine di uno altro mexe haver satisfà di tanto quanto sarà dechiarido per li Avogadori aver tolto per mal muodo di danari di la Signoria nostra, e il quarto più per pena; sia privà di tutti officii e beneficii di la Signoria nostra dentro e di fuora in perpetuo, e publicà ogni anno per furante in Gran Consejo, e *tunc* ubedendo sia bandizà in perpetuo di Venecia e dil destreto, e rompendo il bando, ch' il prenderà habbi ducati 500 di soi beni, si non di quelli di la Signoria nostra, e stii un anno in la preson Forte, e torni al bando; et non ubedendo, sia perpetualmente bandizà di Venecia e di tutte terre e luogi di la Signoria nostra, si da mar come da terra, navilli armadi e disarmadi, con taia *ut supra*, e sia publicà su le scale di Rialto e di san Marco e in Gran Consejo.

Et sier Luca Trun, el consier, vol la parte predita, excepto che venendo fra un mexe, e chiarirà quelli ha tolli danari di la Signoria ducati 3000 e da li in suso, sia assolto di pagar la pena e non sia publicato ogni anno etc., *ut in parte*. Et li Avogadori extraordinari andono a la Signoria dicendo non si pol tuorli quello li dà la terra, di la pena dil quarto; *unde* si tolse zoso et fo conzà la parte, e tutti d'acordo la messe. Et sier Marco da Molin proveditor sora le camere qu. sier Francesco volse parlar, ma sier Francesco Bolani fo l'avogador di comun fo primo e andò in renga, dannando la parte in do articoli: l'uno nei ducati 3000 di debitori exegibili come diceva la parte, l'altra publicar quello articolo che nota a la terra che patrici siano ladri etc. Li rispose sier Lorenzo Orio dottor, avogador; *tamen* fo conzo la parte, che questo capitolo non si dovesse publicar, e per li Avogadori fato saper al ditto sier Vettor la deliberation fata. Andò la parte: 42 fo non sinceri, 149 de sì, et fu preso de sì. Dio non à voluto sia in Pregadi: haria parlato su quel è preso, voleva farli mior gratia patientandomi etc. che non sia publicato ogni anno, ch' è nulla dovendo pagar i danari e andar in exilio di Venecia e dil distreto. Et veneno zoso a hore 23 in zercha: la copia de la qual parte noterò qui avanti.

Franza con tre francesi, vanno a Rodi, e dimandò lettere di passo etc.

Di Hongaria, di sier Alvise Bon el dottor, orator nostro, date a Buda a di. Come havia ricevuto le nostre lettere dil Senato zercha il suo andar in Polona, con li presenti dil panno d'oro per donar a la Raina. Scrive, ubedirà, ma li danari è pochi. *Item*, suplica sia fato in suo loco orator, et avisa quel Voyvoda transilvano al qual fo fato quella cossa di levarli il ponte volendo andar dal Re in castello, è molto corozato, et non val cosse si fazi per placarlo etc.

Da poi disnar fo Pregadi. Et fu fato restar le do Quarantie, maxime la criminal, che doveano andar questa matina verso le Gambarare sopra certa differentia si trata tra Canali e Valieri etc. E la Quarantia civil andò vacua, et anderano da matina, et cussi andono.

Fo leto le *lettere di Franza, Spagna, Roma, et altre non.*

Fu posto, per i Savii, che per la differentia di le inondation di le aque, siano electi per scurtinio 3 zenthilomeni nostri, quali non habino a far ni sopra il Padoan ni sopra il Polesene, meni con se do scrivitori per uno et uno scalcho etc. *Item*, uno secretario col suo fameio. Habino per spexe ducati 6 al zorno, con altre clausole *ut in parte* et fu presa. Et a la fin, per esser l'hora tarda, fu posto per li di elezer li ditti con la instessa auctorità per Colegio: 109, 18.

Fu posto, per sier Francesco Bragadin e sier Hieronimo da cha' da Pexaro consieri, li Cai di XL e li Savii dil Consejo e di Terra ferma, una parte di elezer per scurtinio et 4 man di eletion tre Corectori sopra le biasteme et sacrilegi, per uno anno, posendo esser refati, habino l'autorità hanno li Avogadori in queste materie de inquerir etc., vengano in Pregadi, habino il salario per uno a l'anno neti ducati 200 da la camera di Brexa, e altre clausole *ut in parte*: e la copia sarà posta qui avanti, leta e notada per Bortolo Comin. Et andò in renga sier Zuan Dolfin l'avogador, e contradixè dicendo loro Avogadori fanno ben il suo officio ancora che non li vien dà favor: et eri fo rebufato dal Principe, et disse che l'andò per consearsi si era bono a far salvoconduto a sier Vettor Foscarini over non, *tamen* fu rebufato molto etc., dolendosi non pol far il suo officio di Avogador, e domandò la parte che era denigration di la Avogaria. Li rispose sier Francesco Donado el cavalier savio di Terraferma, che era stà autor di tal parte, dicendo l'officio di l'Avogaria